

Scheda “tecnica” incontro del 26 Novembre 2017

## I bambini ci parlano di Dio

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». <sup>2</sup>Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro <sup>3</sup>e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>4</sup>Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. <sup>5</sup>E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. (Mt 18,1-5)

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,16-19)

I 2 testi evangelici invitano a guardare (a volte contemplare) i bambini per scoprire e/o recuperare lo stile di vita richiesto da Gesù. Ma come i bambini ci possono parlare di Dio?

Parole e foto sono state utilizzate per aiutare i genitori presenti all'incontro a recuperare i tanti momenti della vita di un bambino, per scoprire insieme quali possono essere le situazioni che aprono il cuore all'amore del Padre.

Tanti sono stati i contributi: quelli più immediati sono riconducibili alla fiducia, alla semplicità e trasparenza, alla capacità di stupirsi, al gusto di fare e rifare senza noia, all'abbandono pieno di pace, anche dopo il pianto e/o capriccio, propri dei bambini. Il primo incontro con il proprio figlio alla nascita, il primo sorriso e anche il “profumo” così particolare dei neonati permettono di ricordare che si è ricevuto un dono; ma anche il compito di genitori ci riporta a Dio, Padre, che verso ognuno di noi esercita la stessa pazienza che i papà e le mamme stanno imparando a vivere.

Alla fine una mamma ha sottolineato che tante volte, guardando il proprio figlio, ripensa a Maria a cui era stata annunciata la gloria di Gesù, ma anche la sua sofferenza: si desidera tutto il bene per i propri figli, ma prendendo coscienza che il cammino contempla anche il dolore.

L'incontro è terminato con una preghiera che chiede al Signore di farci dono di un cuore di bambino.

### Preghiera finale

“Signore, insegnami ad essere bambino, a godere della vita, a giocare e a ridere delle piccole cose. Insegnami a fidarmi e a donarmi totalmente senza proteggermi per non essere ferita.

Insegnami a guardare con occhi innocenti, a credere nella vita, negli altri, a non fare calcoli. A fidarmi di te. A camminare con la mano nella tua. A lasciarmi abbracciare come i bambini, a ricevere amore e carezze perché ne ho bisogno.

Insegnami sempre a perdere il tempo con cose non fondamentali, non serie né importanti. Insegnami a godere del momento come i bambini. Senza temere il futuro. Senza rimanere a pensare al passato”.



CONTEMPAZIONE

LA PACE  
DOPO  
IL PIANTO

FIDUCIA



SEMPLICITÀ

IMITAZIONE



PROFUNDO

SORRISO

TRASPARENZA

PAZIENZA  
(di Dio)

AZIONE

SONNO

FARE E  
RIFARE



RISO



CAPRICCI

NASCITA

